

## BOLLETTINO SEMINATIVI BIOLOGICI N. 06\_24 15 GIUGNO 2024

### SEMINA DELLE COLTURE PRIMAVERILI ESTIVE

Continua il periodo di piogge frequenti, intense<sup>(1)</sup> e con accumulo pluviometrico elevato<sup>(2)</sup>.

Questa situazione sta comportando ritardi importanti nelle semine delle colture primaverili-estive. Nei prossimi giorni le previsioni danno una diminuzione delle piogge ed una finestra di bel tempo.

Una delle domande più frequenti, in queste situazioni, riguarda quanto aspettare prima di preparare i terreni per la semina e se - per questioni di tempo che stringe - adottare tecniche di falsa semina.

La regola è di lavorare i terreni in condizioni di tempera<sup>(3)</sup>. Nella realtà si scende a compromessi per tante ragioni. Di seguito si riportano alcune indicazioni che possono essere utili nel definire il grado di compromesso che si è disposti ad accettare:

- ✦ Specie coltivata e data di raccolta;
- ✦ Umidità del terreno
- ✦ Tessitura del terreno e tenore in sostanza organica;
- ✦ Sistema di lavorazione, convenzionale o conservativa;
- ✦ Disponibilità di acqua;
- ✦ Pressione flora spontanea;
- ✦ Rotazione colturale;
- ✦ Impegni PAC.

### Specie coltivata e data di raccolta

Tra le specie principali a ciclo primaverile estivo si hanno soia, girasole e sorgo da granella.

Se le piogge lo permetteranno, è probabile che la maggior parte delle semine venga effettuata entro 7-15 giorni.

La **soia** è la specie più “facile” delle tre, sia per la plasticità del ciclo colturale - può essere seminata con un certo grado di successo fino a fine giugno in primo raccolto e fino alla prima decade di luglio<sup>(4)</sup> in secondo raccolto - sia per l’esperienza acquisita nella sua coltivazione. Queste semine andranno probabilmente a raccolta verso la prima metà di ottobre per cicli fino al 1-. Sono ormai da evitare i cicli ancora più lunghi, sia per motivi legati all’epoca di raccolta che alla rotazione colturale. Siamo ancora in tempo per la soia? Tutto sommato, sì.

Per il **girasole** le condizioni meteo durante la fase di raccolta diventano ancora più influenti, rispetto alla soia, sul risultato finale. Considerando che anche i cicli più precoci difficilmente arriveranno a maturazione prima della metà di ottobre, si deve mettere in conto che un prolungato periodo piovoso in questa fase può compromettere pesantemente la qualità commerciale del raccolto. Siamo ancora in tempo per il girasole? Tutto sommato, ni. La coltivazione è possibile ma i rischi aumentano rispetto alla soia.

Per il **sorgo da granella** non vi sono grosse differenze nella lunghezza del ciclo tra varietà precoci e varietà più tardive. Se la destinazione della granella è aziendale - zootecnica - una semina in questo periodo è possibile ma la sua raccolta e conservazione sarà probabilmente subordinata al suo utilizzo come pastone. Se deve essere consegnata a centri di raccolta diventa fondamentale che questi possano portare rapidamente l’umidità della granella sotto al 15% tramite essiccazione, vanno quindi presi accordi prima della semina, dando per scontato che ormai non sono più possibili raccolte entro il mese di settembre e che le umidità saranno probabilmente superiori al 18-20% circa. Siamo ancora in tempo per il sorgo da granella? Per le aziende zootecniche, tutto sommato sì, per le altre, tutto sommato no.

### Umidità del terreno

Quando un terreno è troppo umido per essere lavorato? Quando, esercitando una pressione sul terreno, si determina una riduzione sensibile e permanente della sua porosità. Quando su di un determinato volume di suolo si esercita una compressione, ad esempio tramite il passaggio di un mezzo a ruote, si ha una riduzione della sua porosità (figura 1). Questa riduzione è tanto maggiore quanto minore è la resistenza esercitata dalla frazione solida del terreno (terra fine e scheletro). La resistenza - forza eguale e contraria - esercitata dalla frazione solida è funzione, tra l'altro, del grado di coesione degli aggregati strutturali, a sua volta funzione, ma non solo, dell'umidità del terreno.

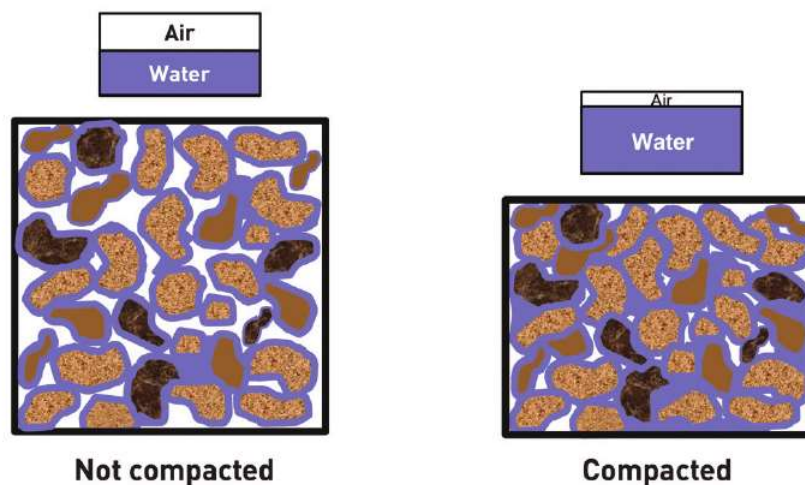


Figura 1. Guida sul compattamento del terreno, University of Minnesota Extension

In pratica, quando si arriva sul campo, come si può prendere una decisione senza ricorrere a misure con sensori e/o con analisi di laboratorio? La risposta non è “matematica”, in quanto è funzione dell’esperienza dell’operatore. Operatore che può giudicare a colpo d’occhio in base all’esperienza, oppure aiutarsi, nel giudizio, mettendo “le mani in pasta”. Prendendo una manciata di terreno, direttamente se il terreno è stato già lavorato precedentemente, oppure aiutandosi con una vanga, può valutarne il grado di umidità. Se si riesce a formare una palla di terra (delle dimensioni dell’incavo del palmo) senza che mostri linee di frattura e se esercitandovi poi una pressione con il pollice questa palla non si rompe in più parti, il terreno è troppo umido per essere lavorato. Si possono modellare anche forme diverse dalla sfera (palla), ad esempio un cilindro, ma il punto è che se questa forma si riesce prima a realizzare e poi non si “sbriola” applicandovi una nuova pressione, il terreno è a rischio di compattamento se viene lavorato.

### Tessitura del terreno e tenore in sostanza organica

La stessa percentuale di umidità può avere effetti diversi sul grado di percorribilità di un terreno. Più la tessitura è fine (limosa, limoso-argillosa) più il rischio di compattamento aumenta e più a lungo il terreno conserva memoria di lavorazioni effettuate in condizioni non ottimali. A parità di tessitura e di umidità, maggiore è il tenore in sostanza organica maggiore è la capacità portante del terreno.

### Sistema di lavorazione, convenzionale o conservativa

All’aumentare dell’intensità delle lavorazioni, aumenta anche la fragilità del terreno nei confronti del compattamento e diminuisce la capacità portante a parità di umidità. L’utilizzo oculato di colture di copertura (cover crop) e la riduzione della profondità di lavorazione sono tra i fattori che più contribuiscono a migliorare la capacità portante di un terreno.

### Disponibilità di acqua

Lavorare un terreno in condizioni di umidità troppo elevata, per anticipare di qualche giorno le semine, può avere notevoli ripercussioni anche sulla capacità delle piante di far fronte a periodi di scarsa piovosità. Terreni lavorati bagnati vedono peggiorare la propria struttura, che implica anche un minore sviluppo radicale unito a una minore riserva idrica. I giorni che si guadagnano alla semina vengono poi abbondantemente persi, in seguito a un minore sviluppo delle piante e a una loro maggiore sensibilità agli stress. Questa problematica è acuita nei terreni a tessitura fine.

### Pressione flora spontanea

In condizioni come le attuali può non esserci il tempo di effettuare una falsa semina. Premesso che tale tecnica andrebbe sempre utilizzata, nel caso si opti per non impiegarla valutare la storia dell'appezzamento per quanto concerne la flora spontanea. Ritardando la data di semina si ha una minore emergenza di specie annuali, che presentano un picco a cavallo del mese di maggio (figura 2). Specie perenni come la sorghetta sono invece meno influenzate da lavorazioni, anche profonde, ma concentrate in un breve intervallo temporale.

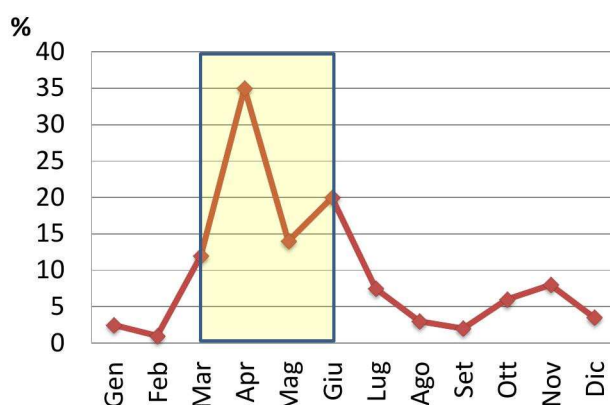


Figura 2. Emergenza relativa di specie annuali (Acutis)

Soprattutto nel caso in cui non si effettui la falsa semina, si consiglia l'impiego di strigiatori e/o "rompicrosta" prima dell'inizio delle sarchiature. A esempio sono possibili (figura 3):

- ❖ Interventi immediatamente dopo la semina, a condizioni che la profondità di semina sia superiore alla profondità di lavoro degli attrezzi impiegati;
- ❖ Interventi a partire dalle prime foglie vere a velocità ridotta, specie per gli strigiatori,

Verde=intervento possibile, Giallo=con precauzione, Rosso=non attuabile

	Semis	Germé	Crosse	Cotylédon	1 <sup>ère</sup> feuilles unifoliées Vc	Feuilles trifoliées V2	Vn h < 20 cm	h < 50 cm	h < 70 cm
Erpice strigliatore	8 - 12 km/h	8 - 12 km/h		2 km/h	5 km/h	5 km/h	8 km/h		
Erpice rotativo	15 - 20 km/h	15 - 20 km/h		< 10 km/h	15 km/h	15 - 20 km/h	15 - 20 km/h		
Sarchiatore						Protège plant			

Figura 3. Soia, possibilità di diserbo meccanico e stadio vegetativo (ITAB, Francia)

**Rotazione colturale**

Semine ritardate comportano raccolte ritardate. Se in successione alla colture primaverili-estive sono previste semine di cereali autunno-vernini considerare anche questo fattore nella scelta delle classi di precocità impiegate.

**Impegni PAC**

Se si ritiene di dover cambiare il programma delle semine, ad esempio di non seminare più il girasole che si era programmato, consultarsi con il proprio CAA.

**NOTE**

1. *L'intensità di pioggia si esprime in mm di pioggia caduta per ora;*
2. *Per accumulo pluviometrico, od altezza pluviometrica, si intende qui la quantità di pioggia caduta nel corso di uno o più eventi piovosi; si esprime in mm; si ricorda che una altezza pluviometrica di 1 mm è pari in volume ad 1 litro per m<sup>2</sup> oppure a 10 m<sup>3</sup> per ettaro;*
3. *Nello stato di tempera il terreno ha un grado di umidità tale da risultare essere nelle migliori condizioni possibili per la sua lavorabilità; se più secco si ha una frantumazione non omogenea delle zolle, si ottengono sia zolle "grosse" che "polverosità" derivante dalla distruzione degli aggregati strutturali del terreno; se più umido le zolle vengono deformate con una riduzione permanente della porosità (compattamento);*
4. *La data ultima di semina per la soia in regione è da considerarsi la prima decade di luglio; come sempre dipende molto dalla condizioni meteo e dalla velocità con cui la coltura riesce ad affrancarsi; per date di semina verso il 10 luglio si può stimare una resa, in buone condizioni, di circa 10-12 q/ha.*

**CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA**

Informiamo che per l'anno 2024 AIAB FVG con il supporto di ERSa, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento: Stefano Bortolussi: 333 8830358